LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 268 — VENERDI 26 Settembre 1913 — UDINE — Via della Posta, Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano, e succursali.

Cronaca Provinciale

MERETTO DI TOMBA

La grandiosa pesca di beneficenza

di S. Marco

Cinque mila ricchi premi

del Papa e dei Sovrani,

di cardinali, deputati ecc.

24. Domenica in S. Marco avrà luogo una grandiosa pesca di beneficenza pro Asilo e Sala d'Istruzione. Poichè tutti mi parlavano di questa pesca in termini molto lusinghieri, mi sono recato a vederne i preparativi pei lettori della *Patria* e devo dichiarare che le mie impressioni furono molto superiori a quanto mi aspettavo.

La singolarità veramente ammirabile che si riscontra nella pesca di S. Marco, è il convenire nei doni del Papa con la Casa Reale, dei Cardinali e vescovi con deputati al Parlamento, del Prefetto con il nostro arcivescovo, delle più spiccate personalità con le Ditte più rispettabili. Fatto piuttosto unico che raro, e che fa specialissimo onore a S. Marco e splendida promessa a chi concorrerà nella festa.

A questa pesca figurano nientemeno che cinquemila e più premi, disposti armonicamente nella grande sala in nove categorie. Al centro figurano i premi dei frazionisti di S. Marco ed i premi «ingombranti» come la camera ammobigliata, un vitello, una *charrette* ecc. A sinistra sono esposti, i, diremo così,

grandi regali o regali dei grandi

Vi è un orologio d'oro dono del Papa; una statua in bronzo riproducione del Narciso, dono di S. M. la Regina; due vasi di cristallo con piedestallo in bronzo, dono del Prefetto; un'alzata da salotto con portafiori, dono dell'on. Rota deputato per S. Vito al Tagliamento; un portafiori d'oro, dono dell'on. Morpurgo; uno splendido calamaio con in mezzo la statua della giustizia, dell'on. Girardini; diverse forme classiche greche, dono dell'on. co. Di Caporiacco; servizio per frutta per 12 persone in porcellana, dono dell'on. Ancona; un'alzata con portafiori dono dell'arcivescovo; un medaglioncino doro, dono del cardinale Ferrari; un bellissimo calamaio in argentone, dono di mons. Paolini vescovo di Nusco; splendida sveglia, dono di mons. Pelizzo vescovo di Padova; e doni di tutti i vescovi del Veneto e degli artisti prof. Liso, cav. De Paoli, Rigo, conte Caratti, Rampogna, Zugolo, Calligaris, Sello, Seratini, Brusconi, Bissattini, Dalla Venezia.

Vi è la

Categoria Sport e simili

ove fra altro figurano: tre fucili, due biciclette, un cannocchiale, un alpestoch, due macchine fotografiche con cavaletti e a tiraggio e altre più piccole; reti da pesca, un organino ecc.

Vi è il riparto chincaglierie, ove figurano vasi, statuine, artistiche, alzate, borsette e tanti altri ninnoli.

Vi è il riparto oggetti casalinghi, ove figurano tanti e svariatissimi oggetti da poterne riccamente arredare diverse cucine.

Vi è il riparto cappelli, e ombrelli, scarpe, ove trovansi cappelli d'ogni forma e colore, di feltro, di tela, di paglia, «Panama»; di scarpe basti dire che ve ne sono quasi un centinaio di paia, e ombrelli, ombrellini, bastoni e bastoncini da passeggio.

Vi è il riparto

stoffe e vestiti fatti

ove ci sono tagli di vestito in fini stoffe da uomo e da signora, marinare cucite, blouses, giubbe, pantaloni, sottane, camicie, maglie, tovagliuoli, fazzoletti, asciugamani ecc. ecc.

E vi è il riparto orologeria ove figurano una trentina di sveglie, due dozzine di orologi ecc. ecc.

Vi sono infine i reparti cibarie e vini, toeletta, cartoleria e libreria di cui troppo lunga mi sarebbe l'enumerazione anche degli oggetti più importanti.

Basti ripetere che, in complesso, vi sono 5000 e più premi e che nelle diverse categorie figurano tanti e si vari oggetti che vi pare di entrare in un ben fornito negozio del genere.

Date le finalità altamente civili ed umanitarie di questa pesca, non dubitiamo del suo pieno successo, tanto più poi che nel suo insieme per sè stessa merita di essere visitata.

E' assicurato il concorso dell'Ill.mo sig. Prefetto e gentile sua signora, di Mons. Arcivescovo e di molte cospicue persone.

Vi saranno treni speciali sulla linea del tram' di S. Daniele fino alla prossima stazione di Ciconicco.

GEMONA

Le borse dell'on. Ancona. — Il 1.o ottobre p. v. vi sarà qui la riunione dei Sindaci del Mandamento per assegnare le borse di studio offerte dall'on. Oncona. I concorrenti a tali borse salgono a dieci.

I giurati. — Il 30 corr. si unirà nella nostra Pretura la commissione mandamentale per la formazione della lista dei giurati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La biblioteca popolare. — (V). Fino dal 20 settembre dello scorso anno, in seno alla locale Società Operaia, per iniziativa della Presidenza dell'Istituto stesso, veniva istituita la Biblioteca Popolare, con una bene assortita raccolta di opere, sia per una coltura comune, sia per una coltura più elevata.

Pareva che la bella e utilissima istituzione, avesse ad incontrare l'aggradimento del pubblico, perchè nei giorni di apertura si vedeva frequentata da lettori assidui, i quali nelle sere di mercoledì e sabato, specie nell'inverno, si riunivano per la lettura di riviste e periodici, di illustrazioni e giornali, che la direzione aveva cura di provvedere.

E giova rilevare che in un anno di vita, furono letti ottocento volumi.

Gli incaricati del buon andamento della biblioteca si compiacevano nel vedersi onorati da un certo numero di di lettori costanti, amorosi e disciplinati, e nutrivano la speranza che il loro sacrificio, fossero semre in ugual modo ricompensati.

Ma la perseveranza dei lettori andò man mano evanescendo; taluni i quali avean promesso tutto il loro appoggio morale, obbliarono la promessa..; e l'istituzione segna oggi un principio di decadenza, che, se combattuto in tempo, potrà però essere vinto.

Noi lo speriamo e ce lo auguriamo, nell'interesse del popolo. Una istituzione di coltura come questo è veramente necessaria per la istruzione dell'operaio, anche perchè costituisce un ottimo luogo di ritrovo per lo scambio delle idee e delle comuni aspirazioni, procurando uno svago lontano da ritrovi viziati o turbolenti.

La biblioteca operaia ha pertanto bisogno di un soffio di nuova vita, e cioè di avere l'appoggio materiale per aumentare di numero le opere di lettura, e specialmente per i giornali e le riviste, che servono ad interessare maggiormente i frequentatori.

Ha bisogno di essere costantemente sorvegliata da persone appartenenti al Consiglio della Società Operaia, come coloro che sono maggiormente interessati nel buon andamento dell'Istituzione pel bene dei soci e dei loro figli dei quali si vorrebbe vedere un maggior numero di assidui frequentatori; ha infine bisogno di mezzi positivi, costituire un ritrovo conveniente e d'aggradimento per tutti. Confidiamo che non invano saranno accolte queste nostre raccomandazioni!

S. DANIELE

Corsa Ciclistica. — Le molte adesioni già pervenute da valenti corridori, la buona organizzazione del solerte comitato ed i ricchi premi stabiliti danno maggior importanza alla grande corsa che si disputerà domenica 5 ottobre nel percorso S. Daniele Pontebba e ritorno.

Elenco dei premi: 1. medaglia oro grande ed un ingrandimento fotografico, 2. med. oro (dono dell'on. Deputato del Collegio), e 2 pneumatici Pirelli, 3. med. oro e un paio scarpe da ciclista, 4 med. vermeille grande e un servizio per liquori, 5. idem. ed un oggetto per ciclista, 6. idem. ed un fanale per bicicletta, 7. med. argento grande ed un calamaio artistico, 8. idem. e due cerchi per tubolari, 9. med. argento, 10. idem.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia argento ricordo.

Al primo arrivato residente a S. Daniele, med. oro dono del sig. Umberto Malfatti.

Le iscrizioni si ricevono presso il caffè Garibaldi.

FAGAGNA

Si fa schiacciare. — 25. — Ieri mattina tale Battigelli Domenico di Madrisio, conducendo una vacca al toro venne schiacchiato fra questa e un carro.

Versa in pericolo di vita.

Ebbe le prime sollecite cure dal cav. prof. Cavarzerani.

Il consiglio comunale, domani tratterà i seguenti oggetti:

Aprrovazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1914, approvazione dello statuto organico della Congregazione di Carità, approvazione del ragolamento per la tassa famiglia, approvazione del regolamento per il servizio ostetrico, approvazione del bilancio preventivo 1914 della Congregazione di Carità, Estirpo piante sul piazzale della stazione, nomina della commissione per la tassa famiglia, nomina del quarto della Congregazione di Carità, nomina dei revisori del conto 1913, provvedimenti per lo scolo dell'acqua piovana nella località Santa Maria.

RIVIGNANO

Drammatica. L'ottima compagnia Torneamenti-Allegrini ha continuato a riportare sempre buoni successi, nelle sue recite in questa sala sociale. Il pubblico accorre numeroso ogni sera; ed è largo di applausi. La serata d'oggi, giovedì, è in onore della prima attrice signora Olga Torneamenti-Allegrini, con «Il cieco e la pittrice».

S. MARIA LA LONGA

Lo spettacolo d'opera

Riceviamo e pubblichiamo:

Illustrissimo Sig. Direttore della Patria del Friuli — UDINE

Soltanto in omaggio alla verità sono costretto a dover rispondere all'anonimo articolista della «Patria del Friuli,» e ciò senza la minima intenzione di voler entrare in polemica, dalla quale sono alieno.

Si stampò e si smentì colla stessa facilità dei bambini sulla mia intenzione di dirigere o non dirigere lo spettacolo d'opera; si discusse, si bisticciò, si lavei e ci mancò poco non capitasse una vera rivoluzione.

Un musicista forestiero, unica persona forse di spirito, domandava al sig. Hiecke, se si poteva intavolare una questione così grave e preoccupante per concedere o meno l'alto onore a chi nulla aveva domandato nè alcunchè desiderava, poichè tutta la questione nacque da ciò; di dirigere nientemeno che il Trovatore al Teatro Sociale di Palmanova, dove per il passato, celebrità immense avevano assunto l'arduo compito.

Si mancò da parte di un numero di firmatari di riconoscere gli impegni assunti e si dovette forzatamente addivenire alla riduzione degli eventuali obblighi materiali.—

Il Sindaco stesso, ed in certe circostanze non si può scindere la qualità ufficiale dalla persona, invece di prendere a cuore quanto nella proposta della Commissione Artisti ca poteva esservi di utile in avvenire per il paese (ed in questo non smentiva alle sue direttive amministr tive,) limitò il suo intervento alla tutela della propria responsabilità pecuniaria assunta con la firma, proponendo soltanto per la nominata Commissione amministrativa un azione esclusivamente di controllo.

La commissione amministrativa nominata lo seguì in questa linea di condotta e dimostrò (meno qualche membro) di volersi attenere strettamente alla semplice mansione di controllo, anzi di osteggiare ed irritare il più possibile i disgraziati proponenti, che di male nulla avevano fatto all'infuori di aver avuto aberrata idea di far cosa utile al paese.

Da ciò naturalmente la mia lettera che qui riporto:

«Carissimo Sig. Hiecke.

Ho constatato che dopo la nota convocazione dei firmatari per lo spettacolo d'opera le animosità verso la Direzione Artistica si sono piuttosto acuite invece di dar luogo ad una concordia generale, e d'altra parte avendo la sicura sensazione che queste animosità sono unicamente rivolte alla mia persona, ritengo doveroso da parte mia di rinunziare alla cooperazione nell'intrapresa dello spettacolo al Teatro Sociale.

Così agendo sono certo di fare opera a Lei utile, perchè Lei che gode le simpatie universali, potrà meglio da solo condurre a buon fine l'impresa «sui generis» con l'appoggio sincero ed incondizionato di tutta la cittadinanza. D'altra parte purtroppo non possedendo io beni di fortuna non potrei in alcun modo esserle di aiuto neanche materialmente.

Questa mia decisione è irrevocabile. Sono dolentissimo di quanto è accaduto e doverla lasciare solo in questa spinosa situazione.

Salutandola distintamente mi creda dev.mo ecc.

I fatti mi hanno dato ragione dimostrando l'ingiustificata animosità verso di me, della quale nè mi dolgo nè mi compiaccio; col mio allontanamento la pace è ritornata in paese, la concordia (almeno momentaneamente) regna sovrana, ed io quantunque lontano, auguro che l'esito della stagione lirica sia soddisfacente e che un'era assai migliore fiorisca finalmente a Palmanova, un'era scevra di lotte intestine, di rancori, di gelosie, di screzii e peggio, e che porti la bella cittadina a quello sviluppo, anche morale del quale ha troppo tempo sente il bisogno.

M.o Otello Sclauzero Doria.

PRATA DI PORDENONE

Servizio Veterinario. — In seguito a decreto prefettizio si rendeva obbligatorio il servizio veterinario in questo comune. L'on. consiglio comunale ha deliberato di rimettere nelle autorità superiori Sanitarie e Amministrative la costituzione di condotta o consorzio. Da circa un anno è stato deciso questo e sarebbe ora di definire, sia perchè si presenta necessario un servizio sanitario a questo riguardo sia perchè dall'on. Prefettura vengono emanate circolari che devono essere rispettate e disimpegnate da chi di competenza.

Tiro allo storno ed al piccione. — 20. Domenica 5 ottobre seguirà in mattinata il tiro allo storno e nel pomeriggio il tiro al piccione. Vi saranno ricchi premi in denaro e medaglie d'oro.

BUIA

Le critiche nel concorso bandistico. — Ieri sera i giovani della banda popolare riuniti in scuola per la lezione di prova, volevano comunicare alla presidenza dell'esposizione di Cividale, il rifiuto della medaglia d'argento, loro assegnata in quel concorso bandistico. Il motivo sarebbe perchè alla banda indipendente fu assegnato il medesimo premio benchè questa abbia suonato l'«Onore al Merito» pezzo tac le per una piccola banda anche se principiante, mentre essi suonarono il «Conte Oberto di S. Bonifaccio» pezzo un po' difficile anche per suonatori di capacità, mentre questa andò al concorso con soli suoi suonatori, l'indipendente ne aveva sei di forestieri. L'esito poi della popolare almeno così dicono fu molto migliore che quella della indipendente.

Il maestro Casasola durò fatica a colmare i bandisti; disse loro che si sarebbe informati con la presidenza a Cividale onde sapere i punti ottenuti da una e dall'altra sull'esecuzione; riuscì quindi a rimandare la riunione a sabato sera in cui vi sarà prova generale e vi saranno presenti tutti, si potrà allora meglio decidere.

FORNI DI SOPRA

Nuovo brigadiere. — 25. Ieri prese possesso di questa stazione dei R. R. Carabinieri, il brigadiere sig. Giacomo Benedetti, proveniente da Cordovado.

Egli viene a rimpiazzare il partente brigadiere sig. Giovanni Chiampesan il quale ritorna alla stazione di Ampezzo.

PALMANOVA

Il Comitato "Pro memoria dott. Stefano Bortolotti"

ha chiesto all'Esimio Prof. Giuseppe Antonini di ristampare la nobilissima commemorazione, che con commossa parola, disse nel novembre 1911 dinanzi al medaglione posto nell'atrio di questo Civico Ospitale; ed egli con quella cortesia che lo distingue, mandò la seguente risposta:

«*Si è con vera compiacenza che lessi la lettera inviatami e di buon grado dò l'autorizzazione ascrivendo a sommo onore quello di veder rinnovato l'omaggio di stima e di affetto alla cara e indimenticabile figura di Stefano Bortolotti.*

«*Prego anzi di accogliere il mio tenue contributo alla sottoscrizione.*»

Incoraggiati così, si pose all'opera diffondendo la circolare, giorni fa inserita nei giornali, e già pervengono offerte accompagnate da lettere che dimostrano quanto favorevolmente venne accolta l'idea di accogliere i fondi per una sia pur modesta istituzione benefica fra quelle da lui propugnate.

Ci piace portare una di dette lettere, del sig. Giuseppe Sepulcri residente a San Donà di Piave:

«Ammiratore delle doti di senno e cuore che adornavano il dott. Stefano cav. Bortolotti, sono onorato di poter porre il mio nome fra le persone distinte che concorrono a tributargli meritate lodi. Sia dunque accetto il mio obolo che dimostra l'affetto e la stima verso l'uomo benemerito che ricordo sempre.»

A giorni sarà pronta e verrà distribuita ai sottoscrittori la commemorazione con unita fotografia dell'estinto.

Diamo intanto il primo elenco delle offerte pervenute: *da Milano.* Prof. Giuseppe Antonini L. 10 — *da S. Giorgio di Nogaro* — conte Adonide Percoto L. 5 — di Bert. Giuseppe 2 — *da San Donà di Piave,* Sepulcri Giuseppe L. 5 — *da Cervignano* dott. Lovisoni L. 5, Lazzari Ugo 10 — ing. Giuseppe Chiozza 10 — dott. G. Quargnali 10.50 — *da Torre Zuino* Vigna Pietro 3 — *da Tricesimo* cav. Arnaldo Bortolotti 5 — Eugenio Bortolotti 5, — dott. Alberto Carnelutti 2. dott. Zanuttini Primo 2. dott. Clonfero Erminio 2 — da Rudea (Illirico) sig.ra Italia Toppani Cella 5.

FRISANCO

Importante mostra bovina

Per il 12 del veniente ottobre è indetta dalla cattedra Ambulante di Agricoltura, comizio agrario per i distretti di Spilimbergo e Maniago, una mostra bovina a Frisanco, mostra che riuscirà di singolare importanza. Non v'ha dubbio che gli allevatori volenterosi, le autorità competenti cooperanno per la buona riuscita di questa iniziativa diretta a migliorare sempre più l'industria del bestiame, fonte prima di richezza di questi paesi e degna perciò dell'appoggio di ogni persona amica del progresso.

Il comitato ordinatore è così composto: Presidenza onoraria Andervolti Raffaele presidente della cattedra ambulante di agricoltura e del comizio agrario di Spilimbergo e Maniago; cav. avv. Antonio Pognici deputato provinciale.

Presidenza effettiva: Giovanni Lorenzon sindaco di Frisanco.

Membri: Romano Beltrame, Angelo Bernardon fu Pietro, Brun d'Agnola Antonio, Pietro Danelin, Roman del Prete Basilio, Roman Ross Francesco, Ross Però Giovanni, Tramontina Luigi.

A segretario fu eletto, l'egregio titolare della cattedra dott. Ettore Casellati.

L'esposizione si terrà in località Crociera; gli animali dovranno presentarsi entro le 8 del mattino.

Eccovi il programma:

Razza Alpina

Categoria I.a Maschi a) torelli sotto l'anno, b) torelli da anni 1 a 2, c) torelli di oltre 2 anni.

Premi: L. 100, Medaglie d'argento e di bronzo, diplomi.

Categoria II.a, Femmine a) vitelle da 6 a 12 mesi b) vitelle da anni 1 a 2 c) giovenche da anni 2 a 3 evidentemente pregne b) vacche.

Premi: L. 150, medaglie d'argento e di bronzo, diplomi.

Categoria III.a, gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 4 capi di varia età e sesso.

Premi: medaglia d'oro.

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 5 ottobre presso la segreteria del nostro comune.

SACILE

Mercato bovino e granaglie. — Molti animali vennero condotti al mercato che fu ben frequentato; parecchi affari furono conclusi a buoni prezzi con tendenza al rialzo.

Eccovi i prezzi del mercato granaglia:

Granoturco nostrano per L. 17 al ett. id estero 14; fagiuoli Pagotti L. 15 al Q.le Mame 17; trumento per L. 24; Sorgorosso per L. 11 e 12 al ett.; avena L. 19 e 20 al Q.le; segala id. 22.

FORNI AVOLTRI

Per la strada del confine bellunese. — Con recente decreto il prefetto ha autorizzata l'immediata occupazione degli stabili occorrenti per la costruzione del tronco da *Forni Avoltri al confine Bellunese.*

PORDENONE

La squadriglia di aeroplani. — 25. Giunse ieri da Verona la squadriglia composta di cinque aeroplani militari reduci dalle Grandi Manovre di Cavalleria in Lombardia. Gli aeroplani erano comandati dal capitano La Polla, dal tenente Bailo, ten. Scarpis, dal maresciallo Boccutti e dal sergente magg. Perucca con meccanico.

Partiti alle 4 da Verona arrivarono a Pordenone alle 6 meno un quarto.

La quarta della «Fedora»

Stassera, dinanzi a un pubblico più che mai numeroso, si diede al nostro Roma la quarta rappresentazione della «Fedora»!

Grandi applausi e festeggimenti si ebbero tutti i bravi artisti ed il maestro Buia. Il tenore Ermanno Pezzutti dovè bissare l'*amor ti vieta*... fu bissato l'intermezzo del II atto, e il pubblico a grandi battimani voleva pure dal baritono Enrico Granucci il bis della *donna russa*... ma non fu accordato.

Sempre applauditissima l'esimia artista Lina Barberi, che incarna meravigliosamente la «Fedora».

Tutti vanno ripetendo che l'esecuzione di questa sera fu più che mai perfetta ed accorata.

Sabato prossimo quinta rappresentazione.

Cronaca degli affari.

Continuazione di commercio. — Con provvedimento 22 corr. il Tribunale di Pordenone ha autorizzato la signora Leopolda Tottoli ved. di Santin Francesco residente a Pordenone a continuare il commercio già esercito dal defunto suo marito nel nome ed interesse del figlio minore Egisto Santin unitamente agli altri figli maggiori di età.

Cessione di caratura. — Autenticate nelle firme del notaio dott. Giuseppe Mazzoleni il 2 settembre fu stipulato l'atto di cessione di caratura col quale il sig. Plateo Umberto fu Luigi di Maniago socio accomandante della Banca di Maniago, dichiarava di cedere la propria caratura di 11,111.11 lire al sig. co. Enrico d'Attimis, che accettava per conto della Banca di Maniago. Il prezzo della cessione venne stabilito in L. 11,111.11 pagate dalla Banca di Maniago al cedente Plateo Umberto. L'atto fu depositato nella cancelleria di questo Tribunale.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

L'intero progetto di costruzione del primo e secondo tronco della strada Paludea, Case Bassutti, Mostacins, che congiungerà il comune con Valeriano di Pinzano, sede della più vicina stazione ferroviaria per questo comune compilato dall'ing. sig. dott. Domenico Pievatolo ed approvato dal nostro Consiglio Comunale trovasi depositato in questo ufficio Municipale per eventuali reclami. Ci avviamo dunque verso l'esecuzione del tanto desiderato e utile tronco stradale.

I premiati alla Esposizione di Cividale

Come dicemmo ieri, gli elenchi dei premiati non sono completi ancora. Di talune divisioni, le giurie non hanno ancora presentato la relazione sul proprio lavoro; altre, lo presentarono, ma non fu rivisto ancora dal Comitato. E questa revisione è utile e necessario che sia compiuta, perchè talvolta certi criteri che sfuggirono ai giurati sono posti sulla bilancia dal Comitato: per esempio, quello del numero delle medaglie, che, per quanto forte in proporzione ad altre Esposizioni, non è però illimitato.

Nel terzo riparto, divisione X, (Previdenza, Cooperazione, mutualità, assistenza pubblica) la relazione sarà presentata appena oggi; e nella divisione IX, non si è ancora definito se, oltre al premiare le singole scuole, sia da assegnare qualche premio anche ai Comuni dove le scuole ed istituzioni connesse fioriscono: pel quale giudizio non tutti i Comuni fornirono gli elementi, come dati economici e statistici, regolamenti, fotografie ed indicazioni esplicative, suppellettile scolastica ecc. ecc. Sotto questo riguardo, Cividale si presenta ottimamente, massime con l'apprezzato opuscolo dell'egregio direttore didattico maestro Antonio Rieppi; Nimis che ha pure un opuscolo illustrativo delle sue multiformi istituzioni ausiliarie della scuola; ecc.

Perciò, solo fra qualche giorno si potrà avere un completo elenco dei premiati. Noi frattanto verremo stampando quanto ci sarà dato conoscere giorno per giorno; e qui pubblichiamo un

SECONDO ELENCO DI PREMIATI.

Divisione VII

Classe 17 Industrie estrattive

Medaglia d'oro: Verderi prof. Arturo di Cividale, arzileide.

Diploma di medaglia d'oro. — Giulio Podrecca di Cividale, prodotti farmaceutici — Cattarossi e comp. di Qualso, vasi e fiori laterizi — Società marmifera di Nimis, materiale greggio e lavorato in pietra.

Medaglie d'argento: Lestuzzi Luigi di Udine; lavatura, tintura stoffe — Pletti Ermenegildo di Udine, ordigni di plastica in osso — Cargnello Antonio di Remanzacco, blocchi in cemento.

Diplomi di medaglia d'argento: Turatti Renato di Udine, marmi lavorati — Fratelli Iuri di Cerneglons, laterizi — Pittini e C. di Cividale, arelle di le no e di paludo — Tonutti Giovanni di Godia, tabacchiere d'osso (ne espone una ventina, l'una differente dall'altra) — Società Maddalena Coccolo di Udine, fiammiferi — Drioli ing. Nicolò di Togliano, tegole, mattoni pieni e forati, tavelloni e tavelle.

Medaglie di bronzo: Turrini Luigi di Ciseris, fuochi artificiali — Stefanutti Osualdo di Campeglio, vaso di pietra lavorato.

Classe 18.a Industrie manufatturiere

Diploma di benemerenza: L. Chiussi e figlio di Udine vestiti fatti (fuori concorso) — filanda Moro, conduttore M. Corradini e comp. di Cividale, seta greggia.

Medaglie d'oro: Pascuotti Fabris Ida di Udine, confezioni e mode — Sorelle Varza di Udine, Pelliccie capelli ecc.

Diplomi di medaglia d'oro: Liso Giovanni di Udine, calzature di montagna — Del Pup Domenico di Udine, maglierie, calze, scialli, copribusti ecc. — Panseri Romolo di Udine, finimenti collari ecc. — Giacomini Giovanni di Tavagnacco, Zoccoli e manici da frusta — Peressoni Giovanni di S. Daniele, copertoni impermeabili.

Medaglie d'argento: Franceschinis Corisca di Cividale, maglierie — Caneva Eugenio di Cividale, valigie — Marcuzzi Caterina, calzature in stoffe — Costantini Beniamino di Vidulis, disegni di vestiti e vestiti in corso di confezione.

Diplomi di medaglia d'argento: Qualoi Vittorio di S. Daniele, calzature stoffe — Masetti Beniamino di Remanzacco, zoccoli — Cristofoli Luigi di Gradisca di Sedegliano, tagli di vestiti da uomo — Rossi Gennaro di Goricizza di Codroipo, modelli per taglio di vestiti da uomo — Querini Silvio di Udine, Calzature stoffe tipo friulano — Canciani Giuseppe di Mortegliano, vestiti da uomo — Eredi Gabrici di Cividale, prodotti della cartiera — Melloni Euterpe di Cividale, ricami — Battistini Gina di Nimis, id. — Filanda Pantarotto di Udine seta greggia — Filanda Pattini Iginio di Tarcento, — Filanda Ripari Ugo di Tarcento id. — Filanda Ellero Vincenzo di Mels, id. — Filanda cav. Ugo Luzzatto di Goricizza (Codroipo) id. — Fragiacomo Giacomo di Cividale, calzature.

Medaglie di bronzo. — Scatolificio Moretti e Percoto di Udine, campionario scatole varie di cartone.

Menzioni onorevoli: D'Orlandi Ida di Cividale, merletti a fuselli — Tullio Amelia di Tricesimo, Tovaglia per altare — Di Lenardo Giselda di Cividale, ricami — Michieli Bianca di Udine, copriletto con frangia.

Classe 19.a — Arti grafiche; fotografia.

Diplomi di benemerenza: Peressini Angelo di Udine, registri e albums — Basaldella Leo di Udine, studi di fiori e bozzetti all'acquerello per decorazioni di pittura murale — Basaldella Ivo di Udine, riproduzione di decorazioni artistiche eseguite a olio su cartoncino — Sguardo Giuseppe di Palmanova, quadri decorativi — Caisutti Iasco di S. Giovanni di Manzano, un busto-ritratto — Grattoni prof. Vincenzo di Cividale, pergamene. (*Tutti questi erano fuori concorso*).

Diploma di medaglia d'oro: Di Piazza Giuseppe di Gemona, fotografie.

Medaglie d'argento: Iacob Valentino di Udine, fotografie — Ditta Giovanni Fulvio di Cividale, pubblicazioni tipografiche — Baldorini Pietro di Udine, quadri con fotografie — Tomada Francesco di Cividale, impressioni tipografiche e tricromie.

Diplomi di medaglie d'argento: Tomadini Marcello di Cividale, fotografie — Pignat Luigi, quadri con fotografie — Gatti Riccardo di Cividale, campioni di composizioni tipografiche e intagli in linoleum per calcografie — Martinis Guido di Udine, ligature di Registri e volumi.

Menzione onorevole: Cominotti Umberto di Udine. ligature di registri e volumi — Gola prof. Beniamino di Premariacco, fotografie.

La classe 20.a manca.

Classe 21.a — Mobili, utensili, ecc.

Diplomi di benemerenza: Serafini Costantino di Udine, mobili artistici — Comelli Eugenio di Tarcento, due salotti da pranzo.

Medaglia d'oro con gran diploma d'onore: Società Volpe Antonio, mobili in vimini.

Medaglie d'oro: Stefanutti Antonio e figlio di Gemona, mobili da camera, da salotto ecc. — Cantoni Giov. Batt. di Chiavris (Udine), una camera — Miani Nicolò di Cividale, mobili di lusso.

Diplomi di medaglia d'oro: Ditta Gio. Batta De Poli di Udine, campane in bronzo — Pecile fratelli di Udine, serramenti banchi per scuole e parchetti — Società friulana per l'industria dei vimini di Udine, mobili e lavori in vimini — Moschioni Giuseppe di Cividale, lavori in ferro battuto.

Medaglie d'argento d'orato: Broili Francesco di Udine, campane in bronzo — Sello Enrico di Udine, lampade e floriere.

Diploma di medaglia d'argento dorato: Cigaina Giuseppe di Udine, lampade elettriche da tavola.

Medaglie d'argento: Piva Pietro di Visinale del Iudri, sedie — Asti Vittorio e figlio di Udine, lavori in bronzo — De Simon Giovanni di Osoppo, lettiera e laterale — Marcozzi Giovanni tappezziere di Udine, salottino e tende — Scoziero Giovanni di Cividale, tavolino e poltrona — Tutti Luigi di Cividale, lavori da bandaio — Lazzari Francesco di Udine, lettiere e laterali — Ditta Negro e Marconi di Udine, lettiera da aprire — Del Basso Gio. Maria di Cividale, lavori in rame — Morandini Giovanni di Tricesimo, lavori in vimini — Mauro Luigi di Corno di Rosazzo, sedie — Livotti Luigi di Udine, lavori in legno tornito — Piccoli Gio. Batt. di S. Giovanni di Manzano, sala da pranzo e due pianoforti.

Diplomi di medaglia d'argento: Magro Giovanni e Mencacci Pietro di Udine, lavori in ferro battuto — Mazzoli Vittorio di Udine, forbici coltelli ecc. — Canciani Umberto di Udine, cassaforte con serratura — Dorotea Quintino di Codroipo, camera — Niccoloso Egidio di Buia, finimento completo — Varadi Francesco di Udine, due timpani.

Medaglia di bronzo: S. Schneider e figli di Tarcento, due parafulmini — Tomat Luigi di Cividale, lavori in rame — De Gaspero Attilio di Udine, inferriata da porta — Maestrutti G. B. di Buttrio trivelli in sorte.

Diplomi di medaglia di bronzo: Mattiussi Cesare di Martignacco lavori in ferro a rame — Pozzo Gioachino di Colugna, una corona in ferro battuto — Feruglio Attilio fu Pietro di Udine, lavoro in ferro battuto.

Menzioni onorevoli: Torossi G. B. di Corno di Rosazzo, un tavolo da ufficio — Dalmasson Gaetano di Visinale del Iudri, un *etagere* in legno — Livoni Edoardo di S. Andrat, sedie — Bernardis Antonio di Corno di Rosazzo, sedie — Zucco Lino, id. id. — Pireno Vittorio id. id. — Facchini Napoleone di Udine, e napa — Canciani Antonio di Udine, tavolo e sedia — Pastorutti Giovanni di Palmanova, tavolo intarsiato — Misoni Cesare, idem.

Classe 22.a Ceramiche, vetrerie, minutere

Diploma di benemerenza: Brighenti Dante Augusto di Verona, apparati ortopedici —

SPOSI — Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcierie ecc. con Argentarie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazz: del Duomo e Via Mania - Udine - Chiedere preventive

Comelli Eugenio di Tarcento, aquila imbalsamata.

Diplomi di medaglie d'oro: Brun Bruna di Udine, fiori artificiali. (L'Istituto Nazionale delle figlie di militari italiani di Torino ottenne, con i suoi lavori, la medaglia d'argento e il gran premio alla Esposizione internazionale di Torino del 1911) — A. Leskovic di Udine, lavori in latta greggia e cromolitografata — Candotti Policarpo di Premariacco, uccelli e quadrupedi imbalsamati.

Medaglie d'argento: De Poli Angelo di Udine, decorazioni per campane — Soranzetti Federico di Cividale, animali imbalsamati — Broili Francesco di Udine, gruppo in bronzo.

Diplomi di medaglie d'argento: Tomasini Angelo di Codroipo, capitelli, pilastri di sua esecuzione fotografati e progetti e disegni diversi — Taverna Guglielmo di S. Giorgio di Nogaro, tavoli in cemento — Bertoni Antonio di Remanzacco, un gradino in mosaico.

Medaglia in bronzo: Zuodar Giovanni di Cividale, piastrelle in cemento.

Divisione VIII.

Classe 23.a — Farinacei e derivati.

Medaglie d'argento: Fratelli Mulinaris di Udine, paste alimentari — Sante Vicenzi di Cividale, dolci vari.

Diplomi di medaglie d'argento: Brusini Domenico di Tricesimo, dolci vari — Braidotti Giovanni di Cividale gubane e focaccie — Succh Ernesto di Ruälis, gubane focaccie e torte.

Menzione onorevole: Birri Francesco di Premariacco, d'orzo e frumento.

Classe 24.a — Carnami salsamentati e conserve.

Medaglie d'argento: Beltrame Umberto di Cividale, sliwovitz e acquavite — Vigna Pietro di Torre di Zuino, salami.

Diploma di medaglia d'argento: Grillo Ernesto di S. Vito di Fagagna, formaggi — Monino Massimiliano di Ceresetto, prodotti distillati — Ersettig Giacomo di Gagliano (Cividale) prugne conservate per esportazione — De Martinis Edoardo di Ravosa (Povoletto) liquori — Orpella Pietro di Cividale, prosciutti — Toti Domenico di Spessa (Cividale), prugne conservate.

Previdenza-Cooperazione-Assistenza.

Reparto III.

Anche questa mostra è riuscita interessante benchè sia forse passata innosservata al pubblico, com'è destino dalle mostre del genere.

Possiamo dare oggi il giudizio di massima della giuria tecnica composta dal rag. Mario Agnoli e dal dott. Emilio Cosattini.

Questa è la graduatoria in ordine di merito, resta naturalmente salvo nell'apposito Comitato delle giurie l'assegnazione delle medaglie e dei diplomi.

I. Previdenza.

Società Operaia di M. S. di Cividale premio di I. grado — Società di M. S. agenti di Commercio di Udine, e fra gli operaia di Gemona, premio di II. grado — Società M. S. fra i Sarti di Udine, e Società di M. S. di Tricesimo, premio di III grado — Società di M. S. di Caneva di Sacile, premio di IV. grado — Sezione Mutualità scolastica di Nimis, premio d'incoraggiamento — Società M. S. di Corno di Rosazzo, premio d'incoraggiamento e diploma di Benemerenza al sig. Serrano.

II. Cooperazione.

Cassa Rurale di Savegliano, premio di I. grado — Cassa Rurale di Martignacco, premio di II. grado — Cassa Rurale di Pravisdomini, Cassa Rurale di Remanzacco e Circolo Agricolo di Martignacco, premio di III. grado.

III. assistenza pubblica.

(Per ordine di merito)

Cucina Popolare di Udine, premio di I.o grado — Società Protettrice dell'infanzia premio di I.o grado — Commissione Provinciale contro l'alcoolismo Udine premio di I.o grado e diploma di Benemerenza — Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine premio di I. grado.

(Fuori concorso)

Segretariato dell'Emigrazione di Udine, premio di primo grado — Cucina Economica di Martignacco, premio di secondo grado — Diploma di benemerenza al dott. cav. Grillo — Congregazione di Carità di Cividale, premio di secondo grado, diploma di benemerenza — Monte di Pietà di Cividale, premio di secondo grado.

Fuori elenco: Diploma di Benemerenza e d'incoraggiamento della Sez. Friul. Com. della Società Umanitaria.

I giurati propongono inoltre per la piccola Pratica Commerciale istituita in Pordenone dalla Società di M. S. fra gli agenti: Premio di II. grado e diploma d'incoraggiamento.

In Giuria

sig. Mario Agnolidott. Emilio Cosattini.

Le operette. — 25. Alla prima rappresentazione data al Teatro Ristori questa sera dalla Compagnia operettistica «Città di Torino» diretta da Carlo Almansi con la Casta Susanna accorse scelto e numeroso pubblico, l'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo e gli artisti furono ripetutamente applauditi. Buona anche orchestra.

Venerdì sera, seconda aappresentazione col «Conte di Lussemburgo.»

ENEMONZO

Infortunio sul lavoro. — Alle ore 15 del 24 corr. il falegname Venzel Giovanni fu Andrea d'anni 26 da Feltrone (Socchieve) addetto al laboratorio Venier lavorando alla sega mastro, rimaneva ferito all'indice e medio della mano sinistra, forse per mancanza di attenzione. Riportava ferite laceri con asportazione di sostanze nel senso longitudinale, guaribile in giorni trenta, con pericolo di parziale invalidità.

Per la linea tranviaria Udine-Mortegliano-Castions-S. Giorg.

E' il caso di chiedersi: Che cosa si fa? Non sarebbe sempre tempo che il sonno venisse rotto?

Quando nell'agosto dell'anno 1909 in Udine fu tenuta la prima riunione dei delegati d'ogni rispettivo comune per accordarsi circa le spese occorrenti per lo studio della linea, l'avvenimento fu da molti salutato con parole di vivo compiacimento, che si tramutò poi in vero e proprio entusiasmo, pochi mesi dopo la lusinghiera apparizione dell'ingegnere incaricato di tale studio.

Ma sono trascorsi ben quattro anni e nulla di concreto ancora è stato fatto; solo di quando in quando si vedono apparire sopra l'uno o l'altro periodico certe notiziette le quali hanno tutta l'aria d'una mal celata ironia.

Persona molto addentro nella cosa, a una domanda rivoltale: a qual punto si trovano le pratiche, diede per magra risposta un eh! di meraviglia.

Perciò ripeto: sino a quando?

E che cosa ne dicono i signori delegati?

Se ci informassero un tantino, tutti, gliene sarebbero grati.

Cronaca elettorale

Lo scioglimento della Camera

Roma, 26. Il decreto di scioglimento della Camera sarà firmato dal Re domenica 28. Le elezioni generali saranno indette per il giorno 26 ottobre; 2 novembre i ballottaggi. La riapertura delle Camere potrebbe venire fissata per il 26 novembre. La pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* avverrebbe martedì 30 settembre o giovedì 2 ottobre.

Il decreto di scioglimento e di convocazione sarà un decreto unico, diviso in quattro titoli come quello dell'8 febbraio 1909 e provvederà al tempo stesso allo scioglimento della Camera, alla convocazione dei comizi ed a fissare la data di apertura dei due rami del paparlamento.

Collegio di Tolmezzo.

La briosa lettera del m. Martinis in cui dichiara di non accettare.

Sento fare il mio nome per un nuovo candidato politico nel Collegio di Tolmezzo, e la cosa veramente mi meraviglia. Se devo ringraziare gli iniziatori ed i firmatari del *«fogli di carta»* di cui la *Patria* ed il *Gazzettino* di ieri, debbo anche dichiarare che mai ho pensato di assurgere a tanto *«uomo»* da meritarmi l'alto incarico di rappresentare il paese al Parlamento.

Per fortuna conosco me stesso, e conosco quante e quali sono le doti che un candidato *dovrebbe avere* per tenere degnamente quel posto; per cui è inutile che io, anche pubblicamente, dica che non ho accettato, nè accetterò mandati superiori alle mie forze; però lo ripeto, per evitare giudizi ed apprezzamenti non conformi al vero, sono ben felice di essere e mantenermi il *buono e bravo maestro* della *Patria*.

In quanto poi al programma che il corrispondente mi *regala*, dirò che in fondo in fondo non è tanto cattivo... e potrebbe, anzi dovrebbe, esser quello di ogni rappresentante... del genere umano.

Migliorare la razza... intellettualmente, moralmente e fisicamente!

Mi pare che gli uomini da quando sono tali, si sono sempre arrabattati per questo...

Maestro Giulio Martinis

* *

Vi dev' essere una specie di fucina, dove si prepara ogni giorno qualche candidatura nuova, in questo collegio. Ne abbiamo vedute sorgere tante!... E lo scopo di queste creazioni effimere?... Naturalmente, quello d'ingenerare, se possibile, confusione. Anche perciò sarebbe buona cosa che fra i vari canali ond'è composto il Collegio (Carnia e Canal del Ferro) si procedesse alla costituzione di un Comitato e alla intesa definitiva per la proclamazione del candidato.

Collegio Spilimbergo-Maniago

Lettera d'offerta al dott. Zanardini.

Ci mandano da Meduno la lettera, (pubblicata in manifesto), con la quale fu offerta la candidatura politica al dott. Gino Zanardini, «l'apostolo infaticabile della nostra pedemontana a scartamento normale» com'è detto in essa.

Il dott. Zanardini che ha accettato la candidatura pubblicherà in breve la sua lettera programma.

Collegio di Pordenone

Si annuncia come sicuro che i clericali, poichè la lotta si limiterà tra i due candidati avv. Chiaradia deputato uscente — e al quale tutti i vecchi elettori rimangono fedeli — e il socialista avv. Giuseppe Ellero, daranno il loro voto all'avv. Chiaradia. Forse gli elettori lo avranno dimenticato; ma taluni mesi addietro dicevamo che in qualche clericale si notava qualche... come dirla?... qualche mala disposizione verso l'on. Chiaradia. Abbiamo piacere che sia stata vinta.

La voce di un «altro» Segretario

Non senza meraviglia e rammarico mi è dato leggere il non benevole commento che «La Patria» fa seguire al breve articoletto scritto probabilmente da un mio collega dal titolo «Le elezioni politiche e lo sciopero dei segretari comunali». Mi arrischio sottoporre all'imparziale e serena disanima dei lettori de «La Patria» alcune mie spontanee considerazioni che vorrebbero con tutto il rispetto dovuto mettere in dubbio l'opportunità e fondatezza di tale commento.

Ebbi in diverse occasioni a perorare ne «La Patria» su le inculcate aspirazioni della classe dei Segretari comunali ed il fatto stesso della pura e semplice pubblicazione dei miei scritti mi dava adito sperare che le mie idee non fossero del tutto puerili. Ma ora la «Patria» è stata costretta rimarcare il curioso fatto che dopo tante altre anche la classe di segretari comunali vuole imporsi...

Ecco qui il primo errore. Se c'è una classe che non s'è mai imposta è precisamente quella dei Segretari Comunali e credo sarà difficile dimostrare il contrario. Certamente dal momento che altre classe parallele alla nostra sono riuscite a distanziarci è illogico pretendere che noi ci dimostriamo tanto deboli ed inferiori da rimanersene sull'ultimo gradino: ne scapiterebbe il nostro prestigio. Noi non vogliamo metterci all'avanguardia, ma neanche restare in coda. Le esigenze del nostro ceto non sono superiori a quelle dei nostri pari già appagate e perciò saremmo ben commiserabili se non procurassimo coi mezzi legali di ottenere uguale trattamento.

Purtroppo la Divina provvidenza non ci è stata sinora molto benigna, e ciò lo ho dimostrato in altre occasioni.

Vorrei che qualcuno di coloro che sentono poca simpatia per la nostra causa si mettesse al mio posto per volerlo persuadere che qualche volta non basta intelligenza, onestà imparzialità e diligenza massima per ottener lode e soddisfazione, che la nostra posizione è equivoca perchè non si possono cambiare le esigenze delle autorità tutorie e governative che quelle dei comunisti (si rifletta con a differenza di tutte le altre classi di impiegati non abbiamo un solo padrone da obbedire) e che non senza pazienti sforzi arriviamo a conciliare le disparate tendenze.

Si rifletta infine che per una naturale evoluzione procreata dal progresso dei tempi e dalla risvegliata coscienza del popolo il Comune «Ente moderno» vuole essere amministrato in modo ben differente che per l'addietro e checchè se ne dica la missione di chi si dedica allo svolgimento degli interessi comunali non è poi tanto facile e spregevole come i nostri avversari vorrebbero far credere, ma per chi l'abbraccia con sentimento di abnegazione e con salda coscienza può assumere alta importanza. Per chi vuol chiamar queste frasi rettoriche, nessun ragionamento può valere.

Ferrovieri, professori, postelegrafici ecc. hanno suppergiù ogni giorno da compier la stessa faccenda; il loro tema e programma fondamentale è sempre lo tesso; nelle amministrazioni pubbliche invece si presenta molto spesso diversità di situazione e di incombenti, e che non ha il cervello saldo o è facile a smarrirsi ove gli si presenta una via insolita è meglio si ritiri senz'altro.

Credete che per disimpegnare il nostro compito basti un po' di pratica? Macchè! Oltre a dover esser dotati di un temperamento fisico, fisico speciale quale la maggioranza del pubblico trova conveniente, occorre avere conoscenza teorico-pratica di ogni ingranaggio politico, amministrativo le cui ultime trasmissioni fanno capo al Municipio, occorre saper barcamenarsi fra i partiti, tener condotta irreprensibile, non perdere mai calma e sangue freddo, contemperare l'interesse pubblico con quello privato. Basta venir meno ad uno di questi comandamenti per perdere la fiducia ed andar incontro a qualche guaio.

Se Governo, Comuni e pubblico vogliono ritener tuttociò una sciocchezza sian pur liberi di pensarlo, non stieno però a lagnarsi se un bel giorno vedranno succedere nei municipi come nelle scuole, la di cui maggioranza è in mano a persone sprovviste di regolare diploma; non sono più i tempi dei Beati che si sacrificavano per la salvezza altrui... Senza scioperi, senza dedizione a partiti politici, un solo mezzo forzatamente sarà escogitato per costringere le classi dirigenti a cambiare idea: la mancanza di aspiranti ai posti vacanti. Ognuno che cerchi impiego procurerà di ottenere quello meno pesante, ai Comuni resteranno i rifiuti.

Resiutta, settembre 1913.

Ulisse Fedrigo
Segretario Comunale.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C. Milano.

Le nuove complicazioni balcaniche

La violenza e la vastità dell'invasione dei territori serbi.

Belgrado, 25. — Ventimila albanesi hanno passato il confine serbo ed incendiati i villaggi serbi di Korat e Aliscio massacrandone gli abitanti. Anche il villaggio di Debar fu distrutto. Le comunicazioni telefoniche sono tagliate. Su tutta la linea si svolgono accaniti sanguinosi combattimenti. Le truppe serbe si ritirano.

Gli albanesi nel centro si avanzano anche oltre Dibra. Essi hanno già prese parecchie località. Anche su questi territori le truppe serbe che si trovano in minoranza si ritirano. Secondo una notizia ufficiale, una forte colonna albanese agli ordini di ufficiali bulgari marcia da Elbassan verso Ochrida e Monastir.

Il corpo principale albanese, secondo voci che corrono, avanzerebbe su due colonne, oltrechè verso Ochrida anche verso Kitchevo.

Gli albanesi si sono impadroniti di due cannoni da campagna a Dibra ed hanno saccheggiato ed incendiato le città. La popolazione di Struga al sud è fuggita verso Ochrida. Gli albanesi del nord attaccano Giacova.

Correvano voci stamane che gli albanesi avessero già presa Giacova e avessero attaccato Prizrend. L'attacco contro questa città sarebbe stato respinto.

Queste notizie, abbenchè confuse ed incerte, dimostrano però che l'invasione degli albanesi è distesa per tutto il confine creato a Londra tra la Serbia e l'Albania su territorio albanese.

Dall'estremo settentrionale, da Prizrend, al mezzogiorno, sino ad Ochrida, tutto il territorio o per reazione contro le atrocità serbe (come si telegrafa da Scutari) o per istigazione di qualche Potenza, come si dice qui è in rivoluzione ed in fiamme.

Il concentramento delle truppe serbe procede rapidamente e si spera di poter in alcuni giorni respingere gli albanesi su tutta la linea.

Torture e persecuzioni religiose dei Serbi e degli Albanesi

Scutari, 25. — Si ha dalla Malissia che giornalmente arrivano colà molti fuggiaschi dai territori di confine e dalle regioni passate sotto il dominio serbo. Secondo quanto raccontano questi fuggiaschi, la causa immediata della rivolta è da ricercarsi nella crudeltà con cui i serbi nelle ultime settimana procedettero contro la popolazione albanese.

Le autorità serbe avrebbero tormentato gli albanesi con ogni specie di sevizie e di crudeltà. Qualunque piccolo atto di opposizione era punito con la fucilazione o coll'impiccagione.

Truppe serbe sono entrate in alcuni villaggi su territorio albanese e l'hanno devastato uccidendo gran parte degli abitanti. Simili efferatezze sarebbero state commesse nel territorio albanese passato sotto il dominio serbo. In molti villaggi, nelle adiacenze di Giacova e di Ipek, tutti gli abitanti sarebbero stati massacrati e tutte le case incendiate. A Giacova un grande numero di cittadini ragguardevoli sarebbero stati fucilati. Cattolici e maomettani sarebbero stati uccisi perchè si rifiutarono di passare alla religione ortodossa. Questo contegno dei serbi avrebbe determinato lo scoppio dell'insurrezione. Secondo le notizie più recenti la rivolta si estenderebbe fino a Cossovo.

Carovana attaccata da ribelli presso Derna

Bengasi 25. (Ufficiale) — Perviene notizia da Derna che il giorno 22 una carovana di rifornimento, dopo aver ceduto il carico a quella di Ain Mara, giunta a quattro chilometri dal ciglione di Bir Sebile, venne fatta segno a fucilate da parte di un centinaio di ribelli appostati su Ennega.

La scorta della carovana, composta di reparti misti con artiglieria da montagna, rispose al fuoco, mentre accorreva anche l'altro reparto di truppe, pure con artiglieria, che per misura precauzionale era stato inviato verso Ennega. Le nostre truppe, con un movimento accerchiante, costrinsero i ribelli alla fuga, infliggendo loro notevoli perdite. Da parte nostra si sono avuti due soldati morti e un ufficiale e dieci soldati feriti lievemente. La carovana è rientrata a Derna lasciando un reparto ad occupare il ciglione di Bir Sebile.

La medaglia d'oro al valor militare ai generali Salsa e Torelli

Roma 25. — Nella prossima convocazione della commissione reale per le onorificenze al valore ai militari distinti durante la campagna in Cirenaica, si afferma che alla memoria del tenente generale Salsa e del maggiore generale Torelli verrà concessa la medaglia d'oro al valore militare.

Cronaca Cittadina

Dell'Educazione in genere e del Collegio Gabelli in particoiare.

Preg. e carissimo sig. Del Bianco,

Leggo sempre volentieri la sua «Patria» per antica abitudine e perchè mi ricorda la cara città, ove ho vissutto quindici anni dei più fervidi e fecondi di mia vita.

Nel numero del 18 corr., sotto il titolo *«Dell'educazione in genere e del Collegio Gabelli in particolare»* mi ha interessato una *lettera aperta* del professore Aristide Ferrorio, direttore e proprietario attuale del Collegio stesso nella quale difende il principio educativo cui intende informare l'opera sua.

Tutto in quella fiera affermazione della nuova direzione approvo, perchè è la più chiara conferma dell'indirizzo sempre da me voluto dalla fondazione del Collegio e che mantenni con costanza tenace, mal grado certe occulte e palesi opposizioni dei primi anni, allorchè era diffuso l'erroneo convincimento che la caserma facesse opera di corruzione, non di educazione del sentimento e del carattere.

Ci vollero gli esempi luminosi di eroiche resistenze ai disagi e di sublimi sacrifici dell'ultima guerra per comprendere quali miracoli può compiere il sistema educativo, ispirato a nobili elevati sensi, che è in vigore nell'Esercito e nell'Armata. (Il regolamento di disciplina, potrebbe essere un utile testo per le nostre scuole e collegi, meglio di certi zibaldoni).

Tutto dunque approvo nella lettera del prof. Ferrerio, ma non posso lasciare senza protesta una frase che mi ha offeso e addolorato.

Alludendo all'autore dell'articolo che lo accusava di troppo militarismo scrive: *«il suo corrispondente conosceva il Collegio qualche anno addietro, non certo presentemente.»*

L'insinuazione è evidente e mi colpisce in ciò che ho di più caro, nell'opera mia, nella mia creatura — poichè il «Gabelli» — chi può negarlo? — l'ho creato io. Di più avrà dispiaciuto ai miei cari amici ed ai vecchi allievi.

Francamente, il professore con questa frase non è stato felice, non generoso, non cavalleresco.

Sembra si preoccupi di voler affermare dei meriti, calpestando altri che, per quanto modesti, hanno diritto ad un giusto equanime riconoscimento.

Il Collegio, *qualche anno addietro*, se lo sanno tutti a Udine, aveva una media da 120 a 130 convittori, segno questo certissimo della buona fama che godeva e dell'unanime fiducia.

Anch'io sapevo osservare nell'educazione, diciamo pure a *carattere militare*, la giusta misura senza esagerazioni e ne fanno fede i miei *novecento allievi*, ormai giovanotti operanti in tutti distintamente i vari rami dell'umana attività; il mio *programma*, da cui il professore ha creduto prendere le mosse apportandovi poche variazioni di forma, non di sostanza; ed infine il giornaletto *«La scuola per la vita»* nel quale rendevo conto dell'opera mia alle famiglie ed al pubblico combattendo tante nobili battaglie per lo stesso ideale che mi animava.

Anche qui a Treviso, ove fui chiamato a dirigere ben 300 corrigendi, mi valgo, col consenso del Ministero, dello stesso metodo iniziato al «Gabelli» ed ho il vanto di dire che i miei birichini per educazione, per moralità per sentimento del dovere, oggi non sono inferiori agli allievi di altri collegi e per molte cose li ritengo superiori.

Parliamo apertamente un buona volta, giacchè mi si è costretto.

Se il prof. Ferrerio ha potuto rilevare con poche, pochissime, carte da mille (è notorio) non da me; ma dai miei immediati successori che io non voglio giudicare, un grandioso collegio con bellissimi locali, con tutto il *comfort* moderno, bagni, parco, palestra, teatro, gabinetto di storia naturale con ricca collezione ornitologica, museo didattico, sale di scherma, di lettura ecc. ecc. di cui oggi può far pompa nelle sue svariate pubblicazioni e *réclames*, me lo vorrà concedere, gli è perchè v'è stato un povero uomo che tutto ciò è andato fabbricando e facendo da solo, in quindici anni di indefesso lavoro, senza punto preoccuparsi di sè, del proprio avvenire, unicamente mosso dal fermo desiderio di creare un vero istituto, non a guisa di quelli fondati e retti per meschina speculazione; ma che veramente, onestamente corrispondesse a fini nobili dell'educazione ed alla fiducia delle famiglie.

Quest'uomo sarà stato un esteta, un poeta — avrà perseguito un ideale troppo vasto con mezzi non adeguati — sarà stato uno sfortunato, un incompreso da chi poteva e, forse doveva, sostenerlo — tutto si dica di lui se ciò può tornare utile ai fini della nuova direzione; ma non si neghi, non si sprezzi un'opera che è costata a chi l'ha compiuta, enormi fatiche sacrifici e trepidazioni e lacrime amare.

Un *educatore*, penso, dovrebbe avere la finezza di intendere tutta l'acerbità del dolore di un uomo che ha visto crollare, malgrado i suoi sforzi immani e il suo coraggio e la sua fede e i suoi lodevoli intenti, d'un colpo fulmineo, tutto il castello dei suoi sogni più rosei, delle sue più belle speranze, cos ruito pietra su pietra giorno per giorno: penso che un *educatore* dovrebbe avere in questi casi se non il senso di un religioso rispetto quasi naturale in animi sensibili, per lo meno quello d'un prudente saggio riserbo.

Sarà una poesia anche questa; ma che vuole, caro e buon sig. Mentre sono affetto in forma cronica, spaventosa e temo di non guarire mai più.

Scusi il mio delitto di leso spazio della simpatica «Patria» e voglia considerarmi sempre fra i suoi amici più affezionati e grati.

Treviso 21 settembre 1913.

Arturo Errani
Direttore Istituto Turazza

Il prossimo Congresso della Società storica Friulana

Rammentiamo che domenica 28 corr. avrà luogo l'annunciato Congresso della Società Storica Friulana che si terrà a Pordenone. Da quanto sappiamo, quella simpatica cittadina sta preparando liete e cordiali accoglienze agli ospiti, che saranno numerosi.

Terrà il discorso inaugurale il cav. prof. Antonio Battistella e poscia il presidente della Società cav. prof. P. S. Leicht farà l'annuale relazione sul l'opera del Sodalizio, il quale va sempre più incontrando il favore dei Friulani, che sono a buon diritto orgogliosi del glorioso passato della loro regione. Dopo il banchetto, che sarà servito all'albergo della Quattro Corone, i congressisti si recheranno per una escursione a Torre e quindi a Castel d'Aviano e poscia visiteranno i campi d'Aviazione della Comina e di Aviano.

Scuola di scherma. Col primo del corr. mese l'egregio maestro sig. Romeo Concato ha ripreso il corso regolare delle lezioni nella Sala di Scherma della Società Udinese di Ginnastica e Scherma in via della Posta N. 38.

Il valoroso maestro terrà anche lezioni speciali per bambine e bambini nei giorni di lunedì, martedì e venerdì dalle 14 alle 17. Per adulti in tutti i giorni, meno il giovedì e la domenica, dalle 17 alle 19.30.

Le lezioni obbligatorie della Società si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 22.

Programma musicale che la Banda Cittadina suonerà oggi venerdì 26 settembre in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21 1|2

1. Tempo di Marcia	M. Mascagni
2. Andante cantabile «Sinfonia Incompleta»	Schubert
3. Duetto d'amore e Waltzer «Faust»	Gounod
4. Atto IV.o «Mefistofele»	Boito
5. Ouverture «Tannhäuser»	Wagner

Cose d'Arte

Intorno al monumento che i friulani residenti nell'Argentina doneranno alla Città di Udine per il 50.o della liberazione (26 Luglio 1866).

Abbiamo sicura informazione che quanto fu pubblicato in questi giorni a proposito di quel monumento non è conforme al vero; e questo lo sapevamo da tempo.

Non è vero quindi che il Comitato friulani a Buenos-Ayres abbia definitivamente deliberato di far eseguire un già concretato lavoro; non è vero che la ideata colonna monumentale riproduca la colonna Francese dell'Impero: essa ricorda bensì la prima cacciata degli Austriaci dall'Italia (1797) e il lavoro fu iniziato sotto l'Impero, ma quando era già sorto il Regno d'Italia.

Il vecchio progetto che si vuol chiamare francese, è opera architettonica dell'Ufficio del R. Genio Civile di Milano e il nuovo progetto risponde al concetto di quello, per desiderio espresso da coloro che si occupano del monumento a Buenos-Ayres e che accolgono il denaro occorrente.

Non è vero inoltre che in questo nuovo progetto sieno da riprodurre quei personaggi ai quali si accenna ma invece il lavoro da farsi ricorderà quanto occorre venga espresso e fissato e cioè la prima cacciata degli austrieci del 1797 e la seconda del 1866.

Non è vero che sia stato ideata la riproduzione dei Podestà(!); ma invece, per desiderio del Comitato dell'Argentina, saranno effigiati altri personaggi friulani che più emersero nella lunga epoca della Rivoluzione Italiana.

Non ha nessun da fare quindi nel nuovo monumento l'asserimento imposto anche al Friuli dalla Francia, perchè già in Piazza Vittorio Emanuele vi è una monumentale opera che ricorda la Pace di Campoformido.

Non è vero affatto poi che quei signori dell'Argentina intendono di fare tutto a loro modo, perchè quando sarà raccolta la somma necessaria per far fronte alla spesa è fissata nelle linee generali l'opera da offrire, naturalmente sottoporanno la proposta alla competente Autorità Cittadina alla quale *sola* è riservato il giudizio relativo ed alla quale *sola* si sono rimessi i friulani dell'Argentina per quanto hanno fatto e a questa si rimetteranno ancora per quanto probabilmente verrà da alcuni offerto oltre il lavoro del Monumento.

Il dono del monumento fu deliberato dai nostri compatrioti fin dal 1912.

Un saluto da Parigi, dove si recarono con la gita della Società operaia, ricevemmo dagli amici Luigi Lestuzzi, Italico Piva, G. Padovani e Luigi Sabbadini. Fortunati loro che poterono abbandonar... «la carriola»!... Noi la dobbiamo trascinare ogni giorno ogni giorno.

Le feste di S. Marco

Dunque, domenica San Marco, il placido villaggio della nostra pianura che gli artisti friulani più in fama resero celebre con la creazione della chiesa stupenda; San Marco richiama domenica di nuovo i friulani a fargli visita. E li richiama per un'opera buona, oltrechè per esilararsi al cospetto della campagna fatta dall'autunno policroma per l'ingiallirsi del maturante granoturco e l'arrossar delle viti gloriose di pampini.

Vi si darà, come n'è cenno nella corrispondenza da Meretto, una Pesca di beneficenza — ma veramente straordinaria, così per il numero dei doni che passano i cinquemila, come per l'«alleanza» delle personalità più cospique agli umili popolani nel concorrere ad un'opera di bene.

La Regina Elena e Sua Santità Pio X, il Prefetto e l'Arcivescovo, artisti e contadini, il Cardinale Ferrari di Milano e umili operai, gli artisti di Udine e i Vescovi del Veneto...: una commovente unione delle forze più disparate, patronessa della quale è la caritatevole nobildonna Bona Luzzatto Weillschett moglie del nostro Prefetto.

E lo scopo?

Venire in aiuto all'Asilo ed alla Sala d'istruzione che don Fabio Simonutti, cuor d'oro e mente elettissima, ha fondato nella cara terra dov'egli è nato e dove esercita il suo alto ministero di consolatore e di guida; che vi ha fondato, dopo averla dotata della più bella chiesa eretta in Friuli nei tempi moderni.

I festeggiamenti dureranno tre giorni. Eccone il programma:

Domenica 28 settembre: Ore 9. Giro della Banda per il Paese. — Ore 10. Apertura Pesca e vermouth d'onore alle autorità — ore 11. Programma musicale nel recinto della Pesca — ore 14. Concerto di 3 bande — ore 16. Cavalcata araba con getto di doni esotici — ore 17. Lancio di palloni areostatici e programma musicale — ore 18. Estrazione dei 5 grandi premi — ore 20. Programma pirotecnico ed illuminazione del paese.

Lunedì 29: Ore 10. Cant nuazione della Pesca. — Ore 15. Palo della Cuccagna, corsa nei sacchi, programma musicale.

Martedì 30: Ore 6. Sveglia sparo mortaretti. — Ore 7. Arrivo della banda; ricevimento di Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Udine ai confini del Paese. — Ore 10. Messa solenne con assistenza Pontificale di Sua Eccellenza. La musica sarà eseguita dalla cantoria di S. Cecilia con quintetto d'archi. — Ore 14. Funzione vespertina. — Ore 15. Benedizione della sala d'istruzione. — Ore 16. Inaugurazione della sala con accademia musico-letteraria.

La Società Veneta, per favorire il concorso, ha istituito per domenica un treno speciale Udine-Ciconicco, con partenza da Udine alle ore 13.15; biglietto di andata, ritorno, cent. 80; il ritorno a Udine si può effettuare con qualunque treno, fino alle ore 21. Da Udine (Porta Venezia) a S. Marco, poi, vi sarà un servizio continuato di giardiniere e di automobili.

Da Ciconicco a S. Marco, vi sarà pure un servizio di giardiniere.

La ricerca d'un'ereditiera di mezzo milione a Udine.

Leggiamo nel *Nuovo Giornale* di Firenze:

« Circa 25 anni fa certo Raffaello Ciardi o Giardi, di Lorenzo, orefice, che aveva lavorato presso i migliori gioiellieri fiorentini, lasciò la nostra città in cerca di miglior fortuna e si recò in America, dicono a San Salvadore. Colà, dopo aver lavorato alla dipendenza di altri, mise su, per proprio conto, un laboratorio, poi dei magazzini e fece fortuna!

A Firenze, il Ciardi o Giardi, che abitava in Via dell' Agnolo ed era conosciuto per *Fellino l'orefice*, tornò qualche volta nel periodo dei suoi venticinque anni di assenza e ci tornò per rintracciare una figlia che egli aveva avuto dalla relazione con una donna, tale Marquanti, detta la *graziosa* Sembra che nelle sue ricerche il Ciardi non fosse stato fortunato; però egli seppe che la figlia della *Graziosa*, viveva ma non potè saper dove abitasse.

Partito l'ultima volta dall'Italia, pare che lasciasse ai parenti l'incarico di ricercare questa bambina. Ma i parenti non furono più fortunati di lui. Forse il Ciardi si riprometteva di riprendere da sè, liquidata la sua posizione commerciale in America, le ricerche in Firenze e magari altrove, della sua bambina, ma la morte lo colse.

Però il nostro orefice non aveva fatto come tutti gli altri... parenti d'America! aveva messo tra le molte probabilità anche quella... della morte e si era preparato a lasciare, nel minor imbarazzo possibile, le autorità consolari e gli eredi, facendo testamento.

E col suo testamento il Ciardi dispose che la sua sostanza, consistente in denari, in titoli e in gioielli, vada — all'infuori di alcuni legati — alla figlia della Marquanti o nel caso della di lui morte agli eredi legittimi di lui che sarebbero poi un fratello a nome Giuseppe, addetto ai Garages riuniti di Via Luigi Alamanni, e una sorella a nome Adele, maritata ad un lavorante fornaio di pane di lusso.

Il Commissario di Santa Croce è stato incaricato di ricercare gli eredi del Ciardi e più specialmente la figlia della Marguanti. Si dice che essa non si trovi più a Firenze ma sia andata sposa ad un che abita a Udine.

Vennero informate quelle autorità per opportune indagini ».

Le nostre autorità non hanno avuto alcuna notizia.

Un dono artistico. — Il giovane scultore friulano co. Mario di Montececon mesi or sono prendeva parte ad una esposizione di belle arti in Ferrara, con un suo studio di testa, a cui diede il titolo « L'uomo Dio » ottenendone approvazione e lodi sincere.

Finita l'esposizione egli fece dono del suo riuscitissimo lavoro alla Società Benvenuto Tisi Da Garofolo, promotrice delle Belle Arti in Ferrara, la quale accolse con entusiasmo l'offerta e scrisse al nostro comprovinciale una nobile lettera di ringraziamento, dichiarandosi orgogliosa di possedere un lavoro così bello ed ammirato, come quello donatele.

Registriamo con piacere tutto ciò che torna a onore dell'ingegno e del lavoro friulano, e ce ne congratuliamo con l'artista M. di Montececon per le simpatie artistiche che va viemaggiormente guadagnandosi.

Il lutto di un amico. — Da Capocolle in provincia di Forlì riceviamo l'annuncio che vi è morta la signora Maria Rossi ved. Bandi, madre al caro amico e nostro collaboratore Ettore Bandi maestro a Valeriano. Le condoglianze più sentite.

Arrivo di reclute. — Ieri nel pomeriggio col treno delle 15 sono giunte al 2.o fanteria le reclute del distretto di Pavia e col treno delle 23 quella del distretto di Massa Carrara alla stazione erano ad attenderle in rappresentanza del reggimento il maggiore cav. Vigorelli, il capitano aiutante maggiore dott. Angrigliani Pario, il tenente sig. Calvi.

La musica ha accompagnato le reclute in quartiere.

A giorni giungeranno quelle del distretto di Napoli e quelle del distretto di Trapani.

Un orologio per la strada. — Ieri l'altro alle 15.30 circa dalla sala di Ginnastica di via della Posta fino in fondo Mercatovecchio fu smarrito un orologio d'argento da donna.

Chi l'avesse trovato portandolo ai nostri uffici riceverebbe dalla smarritrice competente mancia.

Famoso borsaiuolo arrestato da un concittadino. — Ieri mattina a Mestre fu arrestato un notissimo borsaiuolo internazionale che tentava di borseggiare sulle persone di Squazzi Attilia ed Angelo Inghes tramviere.

A scoprirlo fu il bravo concittadino Giuseppe Piutti ex tramviere, ora vigile urbano a Mestre il quale in uno colla guardia scelta Benedetto procedette all'arresto del pericoloso individuo.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

In morte di Emilio Chiurlo la sig.ra Mauro Giuseppina ved. Micheli offre lire 1 alla Società Alpina; Giulio Scrosoppi lire 2 e Gabrieli rag. Antonio lire 1 alla Congregazione di Carità.

In morte di Emilio Chiurlo: Civanzo della sottoscrizione per la corona alcuni amici offrono alla Congregazione di Carità L. 13.—.

La sig. Teresa Molinis offre L. 1, alla Scuola e famiglia in morte di Giulia Cosattini.

Cronaca Teatrale

Una stagione fortunatissima

Loreley a Lugo

Un Amico ci segnala che a Lugo, nel teatro comunale Rossini, si dà uno spetacolo d'opera veramente eccezionale: « Loreley » di Alfredo Catalani. Tanto la messa in scena come la direzione dell'opera sono accuratissime. Degli artisti non si parla, tenore è Egidio Cunego, ormai conosciuto e apprezzato da tutti. Cantò a Londra e in tutte quasi le metropoli europee rimanendo ovunque il trionfatore.

Egli è un tenore dalla voce ampia, sì, ma delicata, che si trova a suo luogo in opere le quali esigono fierezza di espressione e di sentimento; è stato il vero creatore di « Zingari ». E gli altri artisti non sono da meno. E' una stagione fortunatissima.

Cronaca degli affari.

Concordato. Nel piccolo fallimento di Giuseppe Degano fu Antonio oste di Pasiano di Patro fu concluso il concordato col pagamento del 12 per cento ai creditori chirografari entro un mese dalla pubblicazione del verbale 18 sett. Con che si dichiarò l'avvenuto concordato.

Concordato Mugani-Livotti. — Stamani al nostro Tribunale fu tenuta l'adunanza dei creditori della ditta Mugani-Livotti per l'approvazione del Concordato Preventivo.

La ditta con la garanzia del sig. Pietro Pauluzza com'è noto, propone il 40 per cento limite di legge.

Il commissario giudiziale avv. Caisutti senza venire a conclusioni esprime la speranza che si potrebbe dare di più.

Mentre il giornale va in macchina, si sta discutendo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 Settembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.88
Londra (sterline)	25.46
Germania (marchi)	124.74
Austria (corone)	105.68
Pietroburgo (rubli)	269.19
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	23.01

La voce degli altri.

Tariffa delle vetture pubbliche

E' stato provveduto subito nel senso desiderato dal cittadino... che protesta, applicando una tarifta sulle tabelle poste in Piazza V. E. e alla stazione ferroviaria, portanti l'indicazione del servizio giornaliero delle vetture suddette.

Si avverte tuttavia, per norma di chi ha interesse, che tutte indistintamente le pubbliche vetture portano sul loro fianco destro anteriore la tariffa dei prezzi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti; giudici Cano - Serra e Zozzoli, P. M. Avv. Tonini, canc. Gigliofiorito.

Il negoziante Menazzi calunniato da un suo dipendente.

Angelo Zenero fu Antonio d'anni 19 di Basaldella, è imputato a) di falsa testimonianza per avere, deponendo come teste in istruttoria davanti il Pretore del primo mandamento affermato contrariamente a verità d'aver visto il proprio padrone Mario Menazzi appropriarsi di una busta con 75 lire che Federice Pozzo avrebbe dimenticata sul banco del negozio nel 24 dicembre 1912 (art. 214); b) di calunnia per avere prima con lettera diretta all'autorità di P. S. di Udine nel 7 settembre 1912 e poscia davanti il Pretore incolpato sapendolo innocente il sig. Mario Menazzi di avere più volte frodati i compratori sul peso, consegnando della merce in quantità minore della merce pattuita.

Nel suo interrogatorio l'imputato fu una grande confusione; cosicchè ben poco se ne capisce, tanto più che ha la disgrazia di essere balbuziente. Egli fu licenziato due volte e due volte riammesso dal sig. Menazzi. Conclude riaffermando essere tutto vero quanto è narrato nell'atto d'imputazione; e giura essere convinto di questa verità.

Pres. E perchè non avete parlato prima?

— El me copava, lu, se gavessi detto qualcossa!

Pres. E, come è l'affare della bilancia?

— Mi una volta ho pesato giusto e il padrone el ga fatto el diavolo a quattro.

Pres. Ma i testimoni, nonchè il sig. Menazzi, affermano il contrario?

— Ostrega!

Pres. No ostrega, ma catenaccio perchè quei delle preson no i serà miga le porte colle ostreghe, ma bensì col catenaccio per de fora.

Menazzi smentisce tutto quanto narra il suo ex dipendente. I testimoni gli sono tutti favorevoli.

Il P. M. conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna a undici mesi di reclusione.

Dopo la efficace difesa dell'avv. Otello Rubbazzer, il Tribunale riduce la condanna a 5 mesi e 16 giorni accordando la legge del perdono.

Fu esclusa, come chiedeva il difensore, l'accusa della calunnia.

Corte d'Appello di Venezia

Quel povero dott. Mian!.. — Certo Mian Giacomo Stefano di Basilio, di anni 25, fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di lire 450 per contravvenzione alla legge sanitaria, per avere in Udine nel Gennaio 1912 e nell'agosto stesso anno, esercitato abusivamente l'arte sanitaria e per essersi arrogato il grado accademico di dottore, professore e membro della Accademia di Parigi.

La Corte conferma. Difensore avv. Pietrioni.

Una madre assolta. — Certa Bertuzzi Luigia fu Valentino di anni 48, fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 3 di detenzione per avere in Fagagna nel Giugno 1909, usato maltrattamenti verso il proprio figlio Pagnutti Nino Paolino di anni 4, percuotendolo spesso senza motivo con schiaffi, facendolo dormire per terra sopra un pagliericcio coperto solo da pochi stracci e somministrandogli del cibo improprio e insufficiente.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Div. avv. Driussi.

Fra libri e giornali.

Molto interessante è il volume del 1 settembre della **Rassegna Nazionale**, ch'esce due volte al mese in Firenze. Citiamo alcuni degli scritti più importanti.

Monsignor Bonomelli tra gli operai all'estero, note ed appunti — di una nuova legge sulle espropriazioni e degli studi avviati per compilarla, del senatore Paolo Manassei — A proposito di una nuova edizione delle Lettere di S. Caterina da Siena, di Matilde Fiorilli — L'editto di Milano; fu un vero editto?, di Adolfo Giobbio — Un avventuriero lucchese nella prima metà del secolo XIX, di Cesare Sardi — Giuseppe Allievo di Giacomo Cottini — Enrico Lacordaire e i suoi tempi (cont.) di Luisa Giulio Benso — Rosmosne, romanzo: versione dell'inglese di Irma Rios — Notizie latterarie, rassegna di libri e riviste estere ecc.

Rassegna Nazionale. — L'ultimo numero di questa importante rivista che si pubblica a Firenze contiene fra altro, i seguenti interessanti articoli:

I romanzi d'un ministro, di S. B. — Le recenti riforme nel personale della marina militare, di E de Gaetani. — L'arresto di Garibaldi dopo Mentana, di Antonio Ciaccheri-Belanti. — I genitori e la libertà d'insegnamento, di R. Mazzei — La linea italo-indiana e la sistemazione dei servigi postali maritimi, di Gennensis — Le agitazioni agrarie nel Ferrarese, di Angelo Ragghianti — Colonie pro bambini malarici, di B. Gosio — La scuola elementare poliglotta, di Paolo Bellezze. E ciò, senza contare i romanzi, rassegne di libri italiani e di libri e riviste estere, poesie, necrologio ecc. Un bello e interessante volume.

R. Rovetta, **Pomodoro. (Coltivazione, lavorazione domestica ed industriale, utilizzazione dei cascami macchinari per salse, macchinari per scatolette di latta, tramissioni).** Un volume di pag. 2-6 con 90 illustraz. Ulrico Hoepli, editore. Milano 1913.

L'industria del pomodoro nei suoi diversi aspetti, quali: le salse, le conserve, gli estratti, ha oggidì raggiunto uno sviluppo tale da esser paragonabile alle più importanti che vanti l'Italia. Un uomo politico eminente, non ha guari, alla Camera, lo paragonò per importanza a quella vinicola. Era sentito perciò il bisogno di una guida, specialmente dai piccoli industriali che non possono disporre di un provetto personale tecnico dirigente.

Il signor *R. Rovetta* (autore dell'altro manuale « L'industria del Pastificio » del medesimo editore), riunendo gli ammaestramenti trasmessigli dal padre suo, che fu uno fra i primi promotori di quest'industria, con quelli dei tecnici più di grido, compilò un manuale che in poco spazio riunisce molte cose.

Infatti vi sono sufficentemente trattati: la coltivazione e la parte agricola, la lavorazione domestica e quella industriale e l'utilizzazione dei cascami. Segue un'importante esposizione-guida dei macchinari occorrenti per tutte le preparazioni di salse, conserve ed estratti; le istruzioni e gli ammaestramenti per l'uso, nonchè i macchinari per la confezione delle scatolette di latta ed i dati relativi, ed un completo studio sulle trasmissioni scorrenti. Chiude un volume un riassunto legislativo ove sono esposte sufficenti istruzioni per gli industriali del pomodoro, per il loro commercio in Italia, come nei paesi principali di esportazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comunicato (1)

Fra le più note persone di questo paese esiste da vario tempo una specie di boicotaggio diretto contro due laboriosi ed affabili fratelli, noti commercianti, che onestamente cercano di continuare l'opera del defunto loro padre.

Ora, questi invidiosi, non contenti d'aver nocciuto abbastanza ai due fratelli, vogliono istituendo nuovi metodi quale sarebbe ad esempio un nuovo forno, gettare proprio sul lastrico due laboriosi ed onesti commercianti, la cui ditta ha sempre goduto ottima stima. Sarebbe proprio tempo di finirla, che tali maligne persone attendessero ai fatti propri e lasciassero in pace le persone per bene, anzichè associarsi per far l'altrui male. Auguriamo intanto che il bene che queste persone fanno ai due fratelli, sia un altro giorno reso ad esse in eguale misura.

Andulns 18 settembre 1913

Vecil Onorio fu Osvaldo

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella valuta dalla legge.

Mobili per Tinello

Sofà, tavolo, e due poltroncine, moderni, nuovi, cercansi di vera occasione. Offerte sub. G. T. presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Coniugi soli

cercano appartamento casa signorile 7-8 ambienti anche nel suburbio — Offerte presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Il cav. dott. A. Cavarzerani
ha trasportato la Casa di cura
l'Ambulatorio
e l'abitazione
in via Treppo 12 Tel. 309

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
=:— (1906) —:=
1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o Incrocio bianco giallo sferico Chinese.
bigallo-oro cellulare sferico.
poligiallo speciale cellulare.
I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Istituto Comunale Provinciale
di TOPPO-WASSERMANN
in Udine.
Fondato nel 1900 col lascito di un milione del benemerito C. Francesco di Toppo.
Governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.
Ampliato e capace di 200 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo dei giochi.
Visitare il Collegio
Chiedere programmi alla Direzione

BAR
VITTORIO EMANUELE
Piazza V. E. - Angolo Via della Posta
UDINE
Nuovo conduttore
Angelo Durante
Completamente rifornito di generi
di 1.a Qualità
Servizio inappuntabile
Caffè Express
PASTICCERIA e CONFETTERIA
VINI e LIQUORI
di Marca
RAFFREDDI

GABINETTO
per la cura delle
Malattie degli Occhi
e per la correzione
dei difetti della vista
diretto dallo specialista
dott. GIULIO LOI
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16
Gratuite agli ammalati poveri dalle ore 8 alle 9 1/2.
Udine Piazza del Duomo N. 12
Telefono 212

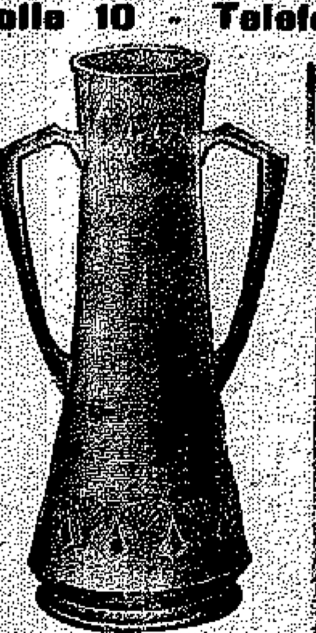
Liquor Halsen
del Generale Comm. G. Cornaro
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Opuscolo gratis.
Flacone L. 5 - franco per posta L. 5.90
Depositari Esclusivi per l'Italia
A. Manzoni & C.
Milano - Roma Genova

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA
ORECCHIO
del Dott Cav. ZAPPAROLI
specialità
approvata con decreto della R. Prefettura
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
— Telefono 317 —

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Amenie, Malattie, mi liebre, da sistema nervoso, della pelle Clorosi, Ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).
(vedi avviso in quarta pagina)

Non adoperate più
TINTURE DANNOSE
RICORRETE ALLA
Vera insuperabile
Tintura Istantanea (Brevettata)
Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campionaria di Roma 19
R. Stazione Speriment. Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame di cadmo nè altre sostanze minerali nocive.
Udine 13 gennaio 1901.
Il direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO** Via Daniele Manin.

BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle 10 - Telefono 2-71



Lastre - Terraglie
Porcellane - Cristallerie
Tuberia di Grès
WATER - CLOSET
Piastrelle da rivestimento e da pavimento
Specchi Cristalli
Damigiane
Turaccioli
Sorbettiere Americane
Mobili di Giunco
ARTICOLI CASALINGHI
POSATERIE
PERSIANE - NETTAPIEDI
Articoli da regalo
Aste per cornici

VIA MERCERIE N, 6
(già Via Degani) - UDINE - Telefono 1-08
DEPOSITO OLIO
di qualsiasi qualità a prezzi di tutta convenienza
Vendita al minuto ed all'ingrosso
A. MORASSUTTI.

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo — Telefono 3-97.
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi a crine vegetale.

LUIGI RIVA
(Già dott. Giuseppe Riva)
UDINE - Via dei Teatri 15 - UDINE
Pianoforti e Harmoniums
Vendita e Noleggio
Rappresentanza e vendita esclusiva per Udine e Provincia dei rinomati *Pianoforti della Casa G. L. Nagel di Heilbronn* (Württemberg) fornitrice di varie Corti della Germania e del Gran Sultano di Costantinopoli. Premiata alle principali Esposizioni colle massime onorificenze.
I *Pianoforti Nagel* si vendono in **Udine** al deposito **L. Riva**, Via dei Teatri, 15 a prezzi di fabbrica. La Fabbrica rilascia al compratore una carta di garanzia.

OFFICINE
DA RIN - VENDRUSCOLO
Via del Gelso 6 — UDINE — Via del Gelso 6
TELEFONO 4-76
Impianti completi per
LATTERIE
APPARATI PER DISTILLERIE
Lavorazione del Rame in genere
Batterie da Cucina per
Alberghi, Ospedali, Collegi Famiglie ecc

Libri nuovi con grandissimo ribasso!!

Trattato di geografia 1.50; di Fisica	per	1.50	Piscopo. Mille temi svolti (Italiani)	5.—	2.50
Hugo V. I Miserabili grosso volume	5.—	1.70	Costa. Processo Ministro Nasi	4.—	1.30
» Nostra Signora di Parigi		1.25	Trattato elementare di Algebra		1.20
Plutarco. Vite degli uomini ill. 5 vol.	10.80	4.50	Zini. Storia d'Italia, 4 vol.	7.80	2.25
Sienkiewicz. Quo Vadis? illustrato	4.50	1.90	Weber. Storia Universale	10.—	3.50
Wiseman. Fabiola; illustrato	6.—	2.35	Maometto. Il Corano	3.50	2.25
Trattato di Mineralogia, illustrato		1.50	Nievo. Confessioni Ottuagenario	5.—	2.50
Ricotti. Storia d'Europa e d'Italia	4.—	2.—	Zendrini. Opere complete 3 v. l.	11.60	4.—
Guerrazzi. Beatrice Cenci Romanzo storico		1.95	Fusinato. Poesie Complete		1.50
Le Mille e una notte; grosso volume		1.75	Carità Fiorita. Novelle, racconti, Poesie		0.45
Manzoni. Promessi Sposi; illustrato	8.—	2.50	Pellico. Mie Prigioni 0.65; Doveri uomini		0.40
Barozzi-Vignola. I 5 ordini d'Architettura		2.25	Dante. Vita Nuova 0.40; Volgare eloq.		0.55
Candotti. Racconti popolari; educativi	3.—	1.50	Il segretario degli inamorati (Lettere)		0.75
Grammatica pratica lingua tedesca		1.60	Giusti. Poesie complete 0.95; Aleardi idem		0.84
D'Azeglio M. Ettore Fieramosca		0.85	Leopardi. Poesie complete 0.40; Parini idem		0.85
Manuale Conversazione Italiana-Tedesca		1.40	Trattato elementare di Chimica		1.20
Gualtieri. Guerra d'Africa (Eritrea)		0.90	Reali di Francia, grande 1.60; piccolo		0.30
Vismara. Libro di lettura pel popolo	1.50	0.60	Guerrin Meschino, grande 1.60; piccolo		0.30
Processo Ragosa Giordani (Oberdank)	1.—	0.45	Libro dei conti fatti	1.—	0.30
Riga B. Lettere, Racconti, Favole,	1.—	0.40	Antologia Italiana (Prose e Poesie)		1.90
Degani E. Monografie Friulane;	2.50	1.60	Antologia Francese (Prose e Poesie)		1.80
Degani. Diocesi di Concordia	2.50	1.—	Lessona. Volere è potere		1.40
Rey G. 50 storielle e favolette illustrate	1.—	0.50	Conti. La educazione nostri figli 2.50		1.24
Mazzini. Doveri dell'uomo		0.60	Storia della letteratura Italiana		1.60
Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno		0.55	Codice Penale 0.75; codice civile		0.90
Petri. Computisteria agraria	1.35	0.85	Codice civile annotato; 4 volumi; 50		7.50
Artusi. L'arte di mangiar bene; bel volume		1.90	Ultime lettere Jacopo Ortis		0.30
Foscolo. I sepolcri ed altre poesie	1.—	0.40	Werther. Lettere sentimentali		0.64
La chiave dei sogni; curioso volume		0.80	Raccolta di pensieri proverbi, e sentenze		1.24
Cura delle malattie con le piante; illustrato		2.20	Dumas. Conte di Montecristo, 3. vol.		1.80
Rosa G. Storia dell'Agricoltura	3.— per	1.80	Occhiata intorno a noi, (istruttivo) 2.25		0.85

Spedire cartolina Vaglia e scrivere a Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6
N. B. Ordinando per *almeno lire Cinque* di libri, se in Italia, lire 10 se all'estero si spediranno franchi di porto

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

APPENDICE 98

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Quando rinvenne, pensò subito che il ladro doveva essere stato suo figlio, Riccardo Sauvage.

Accecato dalla rabbia e dalla disperazione, senza neppur pensare al pericolo cui si esponeva, corse al vicino commissariato di polizia; narrò il furto di cui era stato vittima e fece il nome del presunto ladro.

— Di quanto foste derubato? — gli domandò il commissario, guardandolo con diffidenza, poichè dagli abiti che indossava non sapeva indursi a ritenerlo danaroso.

— Di cento e venticinque mila franchi, cioè di tutti i risparmi e le privazioni della mia vita — rispose l'interrogato, col pianto nella voce.

— E dite che il ladro dev'essere vostro figlio, un ex-capitano certo Sauvage?

— Sì, non può essere che lui; per carità arrestatelo, fatemi restituire il mio danaro.

— Sapete dove sia possibile rintracciare questo Sauvage?

— Se non è troppo tardi, lo troverete in casa di sua madre la marchesa di Binliu in Via Sant'Andrea: ma temo che a quest'ora abbia già lasciato Parigi colla sua automobile, diretto chissà dove.

— Sapendo il numero dell'automobile, non sarà difficile alla polizia di raggiungerlo.

— E' il numero 11015.

— Va bene, saranno immediatamente diramati ordini telegrafici per l'arresto del vostro ladro.

Giammichele Laplage diede al commissario il suo vero nome ed il suo indirizzo per essere informato immediatamente dell'arresto di Sauvage e della riconquista della refurtiva.

IX.

Il commissario non perdette tempo e diramò una circolare telegrafica ordinando agli agenti della pubblica forza di arrestare il proprietario dell'automobile portante il numero 11015: in pari tempo, chiedeva alle stazioni di gendarmeria informazioni sul conto del querelante che, non ostante la sua povertà apparente, asseriva di essere stato possessore di una somma così elevata.

Riccardo Sauvage intanto procedeva celeremente nella sua automobile verso Calais. Al mattino seguente poco dopo l'alba, quando gli aviatori e gran numero di curiosi venuti da tutte le parti della Francia, attendevano il principio dei portentosi esperimenti, egli giungeva alle Baraques, tutto coperto di polvere.

Senz'altro, si diresse ad un sott'ufficiale il quale era incaricato di custodire la porta del recinto.

— Il marchese Mirabeau è qui? gli domandò Sauvage.

— Sì, signore; si trova nel suo hangar, intento a provare il motore.

— E' possibile vederlo?

— Il sott'ufficiale fece un segno con la mano, indicando una piccola costruzione in legno e rispose:

Attraversate il campo e lo troverete là, con i suoi meccanici.

Riccardo Sauvage passò.

Vestito di un camiciotto bleu, tutto macchiato di olio, si trovava infatti nell'hangar il capitano Mirabeau.

Riconosciuto il suo ex collega il giovine ufficiale fece una smorfia di disgusto e nascose le mani dietro la schiena per evitare lo scambio di una stretta di mano.

— Voi qui? — disse con accento glaciale.

— Ho urgente bisogno di danaro e vengo ad offrirvi di comperare la mia automobile — rispose Sauvage al quale non era sfuggita l'accoglienza freddissima dell'ex compagno d'armi.

— Ve l'ho detto un'altra volta; sino a quindici mila franchi sono disposto ad acquistarla. Dovete avete la vostra macchina?

— All'albergo qui vicino.

— Lasciatemi il tempo di lavarmi almeno le mani e sono con voi. Se l'automobile mi conviene ancora, vi rilascerò un chèque pagabile al portatore.

— Preferirei banconote francesi — disse Riccardo Sauvage.

— Ma bisognerebbe che fossero pronte, lì, nel portafoglio; e compirete che di solito non se ne tengono tante... Se volete accettare lo chèque...

I due uomini si recarono all'albergo dell'Aquila, dove si trovava l'automobile alla quale il capitano Mirabeau diede un'occhiata sommaria; poi trasse di tasca un libretto di chèques rilasciatogli dalla banca di Francia e chiese al direttore dell'esercizio calamaio e penna.

In questo momento, due uomini entrarono nel bureau dell'albergo e domandarono:

— E' qui l'automobile numero 11015.

Riccardo Sauvage guardò i nuovi arrivati ed impallidì.

Gli agenti di polizia, per quanto si travestino, conservano sempre alcune caratteristiche speciali che palesano immediatamente, ad occhi anche poco pratici, la loro professione.

Sauvage comprese subito chi fossero questi uomini e che cercavano. E senza neppur attendere lo chèque che il capitano Mirabeau era pronto a rilasciargli, si allontanò a precipizio, verso il campo di aviazione, vi entrò e di corsa raggiunse l'hangar del suo ex collega dinanzi, al quale era pronto un monoplano Bleriot ultimamente perfezionato.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14
Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15 festivo 14.30
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.32 — 9.6 — 11.41 — 15.16 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.30 — 15.34 — 18.53.
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.38. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.23 — 12.52 — 15.50 19.30 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55
Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Inserzioni a pagamento: Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Garibaldi, Mazzini 58 — Bari Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Giardini — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA' Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - Molini, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misura da corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo teleg. ammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO,** è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno,** il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

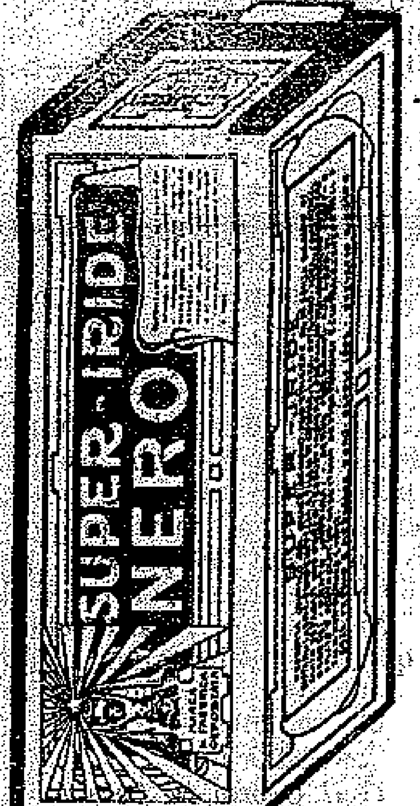
L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA
RONCEGNO

Il miglior R[illegible]tituente **Naturale** del corpo umano
Nuova Fo[illegible] - Nuova Salute - Nuova Vitalità

Da mezzo secolo rinnova i suoi successi, mantiene il primato e l'appoggio delle Facoltà Mediche che trovano il mezzo di cura ideale [illegible] maggiori probabilità di g[illegible] completa e permanente nelle:
Anemie, Clorosi, Malattie Muliebri, Affezioni puerperali, Nevrastenie, Esaurimenti per eccesso di lavoro ed in seguito a malattie Basedow, Malattie della pelle, dei Bambini, Pellagra, Febbri che non cedono al chinino.
Secondo recenti analisi dell'Ill. Prof. Nasini della R. Università di Pisa, è
l'Acqua Natur[illegible] più ricca che si conosca
Contenendo anche **Ferro, Nichel, Cobalto** [illegible] è quindi
la più efficace.
La cura da **Bibita a domicilio** si fa con successo in ogni stagione.
Trovasi in tutte le Farmacie — A. MANZONI e C. - MILANO, Concessionari esclusivi.



Super-Iride

Serie di 22 colori assortiti

Si distingue da tutti gli altri prodotti per il suo speciale potere di tingere in colori brillanti e resistenti.
Praticissimo perchè nulla va aggiunto per ottenere un risultato splendido.
Economico perchè tinge più di qualsiasi colorante.

Domandatelo in tutte le buone Drogherie. — Badate bene al facsimile della scatola, perchè vi sono in commercio molte imitazioni e contraffazioni.

Il **SUPER-IRIDE** è un prodotto brevettato e più volte premiato, fabbricato esclusivamente dalla Casa
RUGGERO BENELLI di Prato (Toscana)

ACQUA DA TOELETTA
- HALSEN -
ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA.
Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.
Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75
Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

MALATTIE D'OCCHI
Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo
Collirio Pucci
del Chimico farmacista Ferdinando Pucci
30 anni di successo continuato
L. 1 il flacone franco nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano,* Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma,* stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

Macchine circolari e lineari
a mano ed a motore
per Calze e Maglierie ad uso di Famiglia e d'Industria
SPECIALITÀ: Leggerezza, Rapidità, Semplicità, Perfezione e Durata
MASSIMA GARANZIA — ONORIFICENZE MONDIALI



Istruzioni gratis per qualsiasi lavoro in Maglieria
Chiedete catalogo
Preventivi e visitate la mia filiale di
Udine, Via Aquileia n. 19
ALBERTO CRAMER Succ. Cramer e Scudellari Concessionario esclusivo per l'Italia — Milano, Viale P. Monforte 7.

Ferrenosio Favara



Ottimo ricostituente naturale
Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva
Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A Manzoni e C.
Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose
OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA
In Udine: presso G. COMMESSATTI e FRANCESCO MINISINI



IL FOSFO-S[illegible] - PEPTONE ELISEO DEL LUPO
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di
Neurastenia, Esaurimento, Impotenz Paralisi, ecc
Convalescenti per ***qualsiasi morbo.***
Trovasi in tutte le Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

FIDIBUS ZAMPIRONI
VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE
UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie
Esigere la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, e sulla scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI
Vendita all'ingrosso e dettaglio presso **A. MANZONI e C.** MILANO ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Droghierie d'Italia.



Udine Tip. Domenico Del Bianco